

il caso

LAURA SECCI
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES

Camerieri e aspiranti chef non vedenti

Una cena «al buio». La prima cosa che viene in mente è un incontro fra persone sconosciute, magari single e in cerca di nuove conquiste. Ma in questo caso, la cena è «al buio» nel senso letterale: si mangia avvolti nelle tenebre, costretti a fare a meno della vista - il senso sul quale facciamo più affidamento - e imparando ad affinare tutti gli altri sensi, riconoscendo le pietanze e il vino di un menù rigorosamente a sorpresa. E' quello che hanno proposto i 12 ragazzi non vedenti, ospiti dell'Hotel Des Alpes, ai 40 commensali che hanno accolto l'invito a cenare con loro per festeggiare la fine del corso di cucina cui hanno preso parte.

A dare una mano ai disorientati avventori, uno staff di camerieri non vedenti: Marina Zerbyn, veneziana, il fidanzato Alessandro Trovato e Barbara Aceranti, romana, coordinati dal padrone di casa Leonardo Urano e da sua moglie Patrizia Ianigro. «Il corso è stato straordinario - dice Zerbyn - perché a differenza di tanti altri corsi di cucina per non vedenti che vengono organizzati in tutta Italia, questo è stato tenuto da uno chef come noi, non vedente». Lui è Emiliano Galiasso, veneziano d'origine ma fiorentino d'adozione. «Ho imparato il mestiere prima di perdere la vista, sei anni fa, in un incidente stradale - racconta - è stato molto difficile reinventarmi una vita. Ma la cucina è una passione, oltre che un mestiere che non ho abbandonato». Il corso, durato una settimana, era suddiviso in due classi: livello base e livello avanzato. «Con il primo gruppo - spiega Galiasso - abbiamo imparato le tecniche di cottura di base. Con il secondo abbiamo sperimentato ricette più elaborate, dalla pasta fatta in casa



al flan al cioccolato, con un omaggio alla Valle: il cervo alla valdostana».

La maggior parte degli aspiranti chef ha seguito il corso avanzato. «Io cucino da sola già da 10 anni - dice Zerbyn - ma volevo affinare alcune ricette per le quali, in genere, impiego molto tempo. Qui ho scoperto dei trucchi, come fare la besciamella in pochissimo tempo». Per tutti, la Valle d'Aosta è una meta abituale dove trascorrere le vacanze e in cui fare delle lunghe camminate. «E' la quinta volta che scegliamo di trascorrere le ferie qui e abbiamo avuto modo di visitare tutti i rifugi, di praticare molti sport, come gli sci o l'arrampicata». Durante la «settimana verde», promossa a marzo dall'Hotel Des Alpes, 15 non vedenti hanno percorso a piedi i luoghi più suggestivi della Valle guidati da due militari dell'esercito, in servizio al centro addestramento

Il corso

E l'informatica diventa vocale

■ Sono ripartiti, per il 4° anno, i corsi d'informatica vocale organizzati per gli iscritti all'Unione italiana ciechi e ipovedenti. Fino a fine anno la sede di via Torino, ad Aosta, accoglierà 10 dei 280 ciechi e ipovedenti valdostani guidati dall'insegnante Angelo Panzarea: 4 le postazioni acquistate dall'assessorato alla Sanità, 3 i corsi in programma il venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17, uno di avviamento informatico e due di perfezionamento e aggiornamento. [S. L.]

alpino, da personale della protezione civile e del Club Alpino di Aosta. «I miei ospiti amano percorrere gli stessi luoghi in cui vanno i turisti normodotati - precisa Urano - il percorso per non vedenti di St-Nicolas l'hanno trovato orrendo». Un'iniziativa come la cena al buio ha l'obiettivo di creare empatia fra ciechi e non, sensibilizzare sui disagi, condividere le sensazioni. «Seguire i loro consigli su come affrontare tanti piccoli gesti quotidiani, come prendere in mano una forchetta o bere un bicchiere d'acqua - aggiunge Urano - favorisce la socializzazione. Per questo i camerieri accompagnano le persone e le fanno accomodare al tavolo insieme a degli sconosciuti». In questo modo si è obbligati a relazionarsi con chi non si conosce, ad ascoltare il suono delle voci, senza il condizionamento dell'immagine e dell'apparenza.

In breve

Champorcher L'Aiat premia il «Comune fiorito»

■ E' Champorcher il «Comune fiorito 2008». Il riconoscimento è stato assegnato dall'Aiat «La Porta della Vallée». La motivazione è questa: «Rispetto agli anni passati è stato trovato un netto miglioramento, fioriere, pulizia lungo le strade, angoli curati. Si vuole premiare lo sforzo fatto dal Comune per migliorare». Al concorso hanno partecipato sei dei nove Comuni che fanno parte della Comunità montana (non hanno aderito Bard, Donnas, Perloz).

Aosta

Il ricordo dei decorati al valore militare

■ La sede dell'Associazione nazionale alpini, in via Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta ospita oggi alle 18 la presentazione della ristampa anastatica del libro «Combattenti valdostani decorati di medaglia al valore militare» edito nel 1968 e realizzato dal tenente colonnello Giuseppe Gorret. La ristampa è stata patrocinata dall'amministrazione regionale per il novantesimo anniversario della fine della guerra 1915/1918.

NECROLOGIE

ANNIVERSARI

1999 7 OTTOBRE 2008

Geom. Albino Villettaz

Con il tempo il dolore si trasforma in un affettuoso ricordo e tu continui a vivere nel nostro cuore. I tuoi cari.